



IL PLENILUNIO DEL TORO E LA FESTA DEL WESAK “TAURUS”

Con il plenilunio del Toro, entriamo nel flusso energetico-spirituale più alto dell'anno. La costellazione del Toro rappresenta il secondo segno zodiacale (dopo l'Ariete che è l'inizio della Ruota dello Zodiaco) ed esprime le funzioni della fecondazione e della creazione. In senso spirituale è simbolo della forza creativa e dell' illuminazione e non a caso coincide con il picco più alto dell'anno per quanto riguarda l'afflusso dell'Energia Spirituale sul nostro Pianeta e anche con il plenilunio del Toro, in Oriente noto come Wesak.

Durante i vari pleniluni dell'anno e, soprattutto durante il plenilunio del Toro o Festa del Wesak, assistiamo ad una vera e propria SINFONIA COSMICO-SPIRITUALE.

Infatti tutto lo Spazio è popolato da Grandi Vite che ciclicamente si stringono le mani l'un l'altra e trasferiscono l'energia dalle più elevate sorgenti ai loro fratelli minori.





LA NOSTRA TERRA E' UN' ENTITA' VIVENTE!

Il nostro Sistema Solare è un Entità Vivente; lo Zodiaco come un unico insieme è un gruppo di grandi vite, le quali, età dopo età rendono una grande funzione e servizio ad un'entità più vasta: lo Zodiaco Maggiore.

Per comprendere meglio la Bellezza dell'Armonia Cosmica, l'eterna Danza dello Zodiaco, il meraviglioso scambio energetico che dalle costellazioni va fino agli atomi, ci rivolgeremo sia alle antiche tradizioni che alle recenti scoperte dell'astrofisica.

Gli antichi greci e cinesi ritenevano che la musica riflettesse la perfetta armonia matematica dell'Universo.

Nell'antica Cina, ogni stagione veniva messa in relazione a uno strumento musicale o ad una nota.

Secondo i greci, il Sole, la Luna e i pianeti nel loro moto attraverso lo spazio emettevano suoni musicali, un po' come le tonalità prodotte da una pallina roteante all'estremità di una corda.

Gli astronomi hanno poi scoperto che i pianeti “fanno musica” e alcuni fisici teorici ritengono che le particelle subatomiche producono “una musica “ riecheggiante le risonanze dei pianeti.

Che sia questa la “musica delle Sfere” di cui parlavano gli antichi filosofi greci, e le varie tradizioni egiziane, indù tibetane etc....?

Ora se il canto di un pianeta ha il suo picco venti ottave al di sotto della capacità auditiva dell'uomo, il canto dell'atomo è cantato venti ottave complementari sopra

di esso, così che l'uomo si trova a metà strada tra gli acuti del microcosmo ed i bassi del macrocosmo.

Quindi una sinfonia di suoni sembra pervadere il nostro sistema Solare. Le navi spaziali Voyager hanno scoperto una quantità di radio-onde e le hanno ritrasmesse come segnali: per es. le onde trasportate dal vento solare creano un concerto di fischi, sussurri e scoppiettii; quelle della magnetosfera di Saturno sono invece striduli lamenti e bisbigli.

Ma una volta suonati da un sintetizzatore a velocità maggiore di quella alla quale sono stati registrati, i segnali producono una “lenta melodia sognante”. Chiaramente queste onde sono al di là della gamma di vibrazioni percepite dall'orecchio umano, ed è proprio per questa limitazione che l'essere umano non avverte il pulsare della vita, il canto della vita che in silenzio risuona nella pietra, nel fiore, nel pianeta, nel cosmo.

Ritornando alla Festa del Wesak o Plenilunio del Toro, in questa occasione si viene a stabilire un rapporto unico che collega la Terra, il Sistema Solare, lo Zodiaco Minore e lo Zodiaco Maggiore. In modo più preciso, le energie Cosmico-Spirituali dallo Zodiaco Maggiore, le cui costellazioni rappresentanti sono L'ORSA MAGGIORE e LE PLEIADI, vengono accumulate nella magnifica stella fissa di ALDEBARAN, cioè “il terzo occhio” della costellazione del Toro. Da qui le energie vanno fino al Sole.

Dall'Entità Vivente che noi chiamiamo il Sole, l'energia arriva a Venere e alla Luna, poi al nostro Logos Planetario, ed infine a SANAT KUMARA (L'ANTICO DEI GIORNI, L'ETERNO GIOVANE descritto dalla Bibbia) poi, al BUDDHA, il quale le passa al CRISTO; tramite il Cristo esse raggiungono i Maestri di Saggezza e il regno degli Arcangeli e degli Angeli che a loro volta le trasmutano passandole agli iniziati, discepoli ed aspiranti sparsi nel mondo e che a loro volta le trasmettono all'Umanità e da questa ai regni animale, vegetale e minerale.

Ciò rappresenta la discesa delle energie di Luce, Amore e Potere dall'Infinitamente Grande (Le Galassie) all'Infinitesimamente piccolo (gli Atomi e i Quark).

Accanto alla costruzione di questo meraviglioso mosaico di unità ed interdipendenza che si va costruendo, vi è un evento che realmente avviene in un certo luogo della terra; per alcuni è una leggenda, per altri un evento che attendono

con fiducia di vivere nella loro coscienza, per altri ancora è un fatto, un'esperienza vissuta.

C'è un'alta valle nella catena dell' Himalaya ad ovest di Lhasa e non distante dal Nepal. E' circondata da alte montagne coperte di alberi e cespugli.

Pochi giorni prima del Plenilunio del Toro pellegrini provenienti da ogni parte cominciano a riunirsi: uomini santi e lama, discepoli, saggi e grandi iniziati. Si siedono a terra, su piccoli tappeti o coperte, in grande silenzio, reverenza, preghiera e meditazione. All' avvicinarsi dell'ora del plenilunio iniziano a giungere i Grandi Esseri vestiti di bianco, e poi nei loro corpi eterici i Tre Grandi Signori che si fermano vicino alla grande roccia verso nord; sono:

Il CRISTO, il Signore dell' Amore

Il MANU, il Signore del Potere e delle Forme Viventi,

Il MAHACHOAN, il Signore delle Civiltà.

Ad un segnale convenuto, i Tre Grandi Signori, seguiti da altri Maestri di Saggezza, iniziano a formare diverse figure geometriche come il cerchio, la croce, la stella etc. intonando dei Mantram o Invocazioni.

Ad un certo punto, dopo un cerimoniale ben preciso e dopo una invocazione del Cristo, compare in alto nel cielo il Signore Buddha che riversa la Sua Benedizione tramite il Cristo e i Maestri di Saggezza su tutto il Mondo. E' il momento più sacro dell'anno, il momento in cui l'Umanità e la Divinità si incontrano. Il Cristo, che funge da Grande Celebrante, innalza allora la Coppa di Cristallo piena d'acqua e distribuisce questa acqua benedetta agli iniziati, discepoli e a tutti i presenti nella valle.

Così una volta all'anno al Plenilunio del Toro l' Umanità è ricaricata di Forza Divina; il Divino scende sulla Terra e l'Umanità si alza di anno in anno di più verso il Divino.

E' una rara opportunità concessa a tutti i discepoli e aspiranti del mondo per espandere la loro coscienza e servire tutta l' Umanità e ogni essere.

Ritornando alla simbologia della Costellazione del Toro, vediamo che ha un duplice collegamento: sia col sesso, nel suo aspetto inferiore e superiore; sia col desiderio.

L'energia del Toro risveglia il Desiderio. Se questa energia è registrata dai centri più alti è desiderio di spiritualizzazione, illuminazione, cooperazione e sintesi.

Se ricevuta dai centri inferiori è desiderio verso la materia che porta separazione, avidità, odio ed egoismo.

E' interessante ricordare che il Cristo viene anche chiamato " Desiderio di tutti i popoli". E' questo Desiderio che riapparirà in uno dei pleniluni del Wesak.

Attraverso questo plenilunio abbiamo una grande opportunità di purificare i nostri corpi fisico, eterico, emotivo e mentale, ripulendo i ciechi impulsi, i sentimenti negativi e le separazioni, lo scoraggiamento e la depressione, le illusioni e i pensieri fangosi, per rimanere saldi nella luce della nostra consapevolezza spirituale.

Sin dai tempi antichi, i Grandi Saggi hanno stabilito dei giorni particolari dell'anno per il digiuno, la preghiera, il riposo, lo sforzo aspirazionale, la meditazione, e li hanno chiamati " GIORNI SACRI ". Rendere sacro significa lasciare qualcosa da parte per uno scopo più grande.

Nella Nuova Era i periodi di plenilunio e novilunio verranno considerati come giorni speciali e i tre pleniluni maggiori

ARIETE, (Festa della Pasqua)

TORO, (Festa del Wesak)

GEMELLI, (Festa del Cristo e dell'Umanità)

saranno i " giorni sacri " dell' anno.

Il motto spirituale che racchiude l'essenza dell'afflusso energetico del Segno del Toro è:

" IO VEDO, E QUANDO L'OCCHIO E' APERTO TUTTO E' ILLUMINATO ".

La meditazione del Wesak può divenire allora una grande opera di irradiazione e creatività, per costruire la civiltà che sta nascendo insieme al nuovo essere umano, affinché " OGNI ESSERE IRRADI LUCE " e " L' AMORE ILLUMINI IL MONDO ".

Con pensieri di Luce, Forza e Gioia





LA FESTA DEL WESAK

La Festa del Wesak è una cerimonia che si svolge in una valle del Tibet (la valle di Waisak) in cui, poco prima del Plenilunio arrivano Santi, Saggi e Maestri provenienti da tutto il mondo. Sono i Maestri della Gerarchia Planetaria per gli esoteristi; la Chiesa Celeste per i cristiani; i Rishi e i Saggi della tradizione indù; i Maestri dalle menti illuminate per i tibetani, etc...

Al momento esatto del Plenilunio compaiono il Cristo e il suo Grande Fratello il Buddha che insieme benedicono il mondo emanando le energie Cosmico-Divine su tutta l'umanità e su ogni essere vivente.

Simultaneamente migliaia di discepoli partecipano all'Evento meditando in ogni parte del globo, affinché le energie cosmiche emanate dai Grandi Esseri possano affluire pienamente su tutta la terra ed essere utilizzate per l'evoluzione naturale, mentale, spirituale e sociale di tutto il genere umano, rinnovando ogni dipartimento: politico, religioso, filosofico, scientifico, artistico, educativo, economico, finanziario, creando un'atmosfera di unità, cooperazione, fratellanza e buona volontà.

Questo è il racconto antico; per alcuni può essere leggenda, per altri un'esperienza vissuta.

Tale è la realtà (dicono gli uomini di fede) se osiamo crederci e se abbiamo la mente abbastanza aperta per ammetterne la possibilità.

L'incontro ha lo scopo di:

Dare un messaggio per una nuova forma di rispetto, tolleranza e di accettazione per ogni manifestazione spirituale, religiosa e razziale.

Creare un ripensamento verso tutto il fenomeno della spiritualità, specie oggi che si assiste ad un vuoto istituzionale, di valori e di ideali con conseguente vuoto esistenziale.

Operare per una riappropriazione delle Origini: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andremo?. Solo così potremo sviluppare il Coraggio di vivere in modo degno la nostra vita.

Educare alla riscoperta del potere aggregante di unione e di guarigione della preghiera, della meditazione e dell'invocazione.

Realizzare che non siamo soli, né senza aiuto; non siamo solo questo corpo che ad un certo punto morirà e con esso scomparirà la nostra esistenza, la Forza che muove il Sole e le Stelle è anche in noi.

In ogni tradizione religiosa e filosofica si è sempre affermato che l'essere umano è una triplicità di Corpo-Mente-Coscienza. Essenzialmente noi siamo il Pneuma, l'Atman, il Gioiello Interiore, il Sole Interiore, siamo puro Spirito, siamo Angeli Splendenti caduti nella materia.

Di questo preso o tardi dobbiamo prendere coscienza.

La tradizione vuole che, 500 anni avanti Cristo, il Buddha raggiunse il massimo dell'illuminazione. Dopo una vita trascorsa nell'ascesi e nell'insegnamento degli ideali di pace, amore e compassione, Buddha muore, raggiunge il Nirvana (l'equivalente del nostro Paradiso) ma prima di varcare la soglia dell'Eterna Beatitudine, si volta a guardare il mondo degli uomini. Li vede tormentati dalle lotte, dalla fame, dall'ignoranza, dalle malattie.... Prova compassione per loro e pronuncia la "Grande Promessa" non varcherà la soglia della Beatitudine fino a quando l'ultimo dei mortali non l'avrà varcata prima di Lui. Fino a quel momento porterà a tutti il Suo amorevole aiuto, la Sua benedizione, la Sua illuminazione.

Dopo 500 anni il Cristo prese su di sé i peccati del mondo, liberando l'Umanità dalla schiavitù del passato, insegnando la legge del Servizio e della Fratellanza mondiale. Si elevò fino alla "Casa del Padre", con la promessa di restare con ogni essere fino alla "fine dei tempi".

E' la Luce di Buddha, l'Amore del Cristo e la Saggezza di tutti I Maestri, Santi, Saggi e Profeti del mondo che nel giorno del Plenilunio del Toro si riversano sull'Umanità. Il Wesak è dunque una Festa Universale per tutti gli esseri umani di tutte le fedi e di tutte le culture ed è soprattutto un punto di ispirazione per tutto il resto dell'anno.

Tutti quanti possono allinearsi con queste Forze di Luce, Amore e di Saggezza partecipando alla costruzione di questo Ponte, come sforzo di esprimere in pratica la Fratellanza e la Cooperazione come modelli di Vita.



PAROLE DI LUCE SUL WESAK

Al Plenilunio del Wesak ci sono tre influenze importanti:

L' ENERGIA della LIBERTA'

L'ENERGIA dell'ILLUMINAZIONE o dell'AMORE SAGGEZZA

L' ENERGIA del Volere di DIO, che si manifesta come proposito o Piano.

In questo periodo si può creare un campo elettromagnetico fiammeggiante, così come tramite cerimonie, invocazione e meditazione noi creiamo una sfera di ardente energia aspirazionale.

Alla festa del Wesak si viene a stabilire un rapporto unico che collega la Terra, il sistema solare, lo Zodiaco minore e lo Zodiaco maggiore.

Ci si può preparare per registrare ed usare rettamente queste energie:

Proponendosi nuove ed più elevate mete.

Facendo nuovi progetti per raggiungere tali mete.

Lottando per l'esternalizzazione del Sé interiore e per divenire un'anima attiva e vivente nella vita quotidiana.

Lavorando per costruire retti rapporti tra le razze, le religioni, le ideologie, le nazioni, gli uomini e i regni della Natura.

Lavorando per l'esteriorizzazione della Gerarchia dei Maestri e per il ritorno del Cristo.

Si può diventare canali di Luce, dell'Amore e della Volontà divini attraverso: il digiuno (fisico-emotivo-mentale); il silenzio interiore; lo sforzo aspirazionale; la preghiera; la meditazione; dedicando i tre giorni che precedono il Wesak a santificare la vita tramite purificazione, sublimazione e trasformazione.

Il giorno del Plenilunio mantenendo un orientamento totale verso il bello, il buono e il vero, contattando le energie spirituali e iniziando un nuovo periodo di vita.

Durante i tre giorni successivi in tal modo si può benedire gli altri irradiando Amore, Compassione e Luce all'Umanità, e così guarire il Pianeta Terra.

6) Grazie all'arrivo di queste energie, tutte le barriere, le cristallizzazioni, i pregiudizi, le paure, le illusioni e i settarismi stanno crollando. L'energia di libertà sta spezzando le antiche catene di malattie, fame, ingiustizie, persecuzioni, per iniziare la Nuova Era

dell'esplorazione dello Spazio Interiore, e della Manifestazione del Divino sulla Terra.

“In ogni uomo ci sono le Montagne dell'Himalaya ed una Valle del Wesak con la Roccia e su questa il Calice. Stiamo in piedi sulla roccia della nostra realtà spirituale e solleviamo il nostro calice di Amore, Luce e Sacrificio all'energia in arrivo della libertà, della gioia, della beatitudine e della luce, e favoriamo il progresso e la liberazione della Umanità verso il suo glorioso FUTURO.”



LE MANIFETAZIONI DEL DIVINO LUNGO LE ETA'

Sul Pianeta Terra il Divino si è manifestato varie volte per insegnare all'Umanità la Via dell'Armonia Universale o Dharma, perché come dice il Divino Poema dell'India la Bhagavad Ghita: *“ogni qualvolta l'irreligione avanza e la religione declina, Io, il Divino, Mi manifesto, di era in era, per annientare i malvagi e aiutare gli uomini a ristabilire il Dharma”*.

Tra le varie Manifestazioni divine apparse sulla Terra splendono i tre Signori o Avatar di Dio: il Signore Krishna, il Signore Buddha e il Signore Cristo.

Sri Krishna venne 5000 anni fa sulla Terra e la sua vita fu ricca di avvenimenti che saranno poi simili a quelli della vita del Cristo. Egli liberò la Terra dal peso oppressivo di governanti ed eserciti che abusavano del loro potere sfruttando e soggiogando l'Umanità; ristabilì la Via spirituale rivelando i profondi insegnamenti della Bhagavad Ghita, che insegnano come vivere in piena coscienza divina. Ma il segreto della Sua manifestazione sulla Terra fu di rivelare ed esprimere il sublime Amore estatico, il Divino Amore e la Gioia divina tra Dio e l'Uomo.

Il Signore Buddha si manifestò 500 anni circa prima della venuta del Cristo. Egli insegnò la saggia Via di mezzo, la via di equilibrio nella vita; indicò la causa della sofferenza e la sua soluzione. Manifestò la Saggezza Illuminante Divina.

Il Cristo si manifestò circa due millenni fa in Galilea, continuando il lavoro planetario incominciato con Sri Krishna. Egli manifestò l'Amore Divino sino all'atto estremo di "offrire la propria vita per gli amici", e amici sono per Dio tutti gli esseri: minerali, vegetali, animali, umani, angelici e demoniaci, e l'intera Creazione. Nella Sua morte e Resurrezione c'è il segreto della trasformazione e trasfigurazione della Materia in Spirito, della Creazione nella gloria del suo Creatore.

E' da notare che in sanscrito Cristo si dice Kristha, che è un altro modo di dire Krishna.

Ma non dobbiamo credere che questi Grandi Esseri siano figure del passato; ancora oggi Essi lavorano insieme per la realizzazione del Piano Divino sulla Terra.

Il Cristo-Krishna è l'anima del Pianeta, il Visnu planetario, il Maestro degli angeli e degli uomini, e il capo della Gerarchia dei maestri immortali (o comunione dei Santi) che favoriscono l'evoluzione dell'Umanità e del Pianeta verso la sua Divina meta.

Egli manifesta la Gioia e lo Spirito di Servizio dell'Amore Divino. Il Cristo è Colui che tutti attendono: il Visnu dei Veda, l'Imam Madi degli Islamici, il Cristo dei Cristiani, il Signore Maitreya dei Buddhisti (il Signore dell'Amore), ed il Messia degli Israeliti.

Il Signore Buddha, da un piano superiore, continua a far discendere sulla Terra la Luce della Divina Saggezza.

In questo giorno particolare, chiamato in Oriente "Wesak" il Buddha e il Cristo-Krishna entrano in contatto diretto facendo affluire fiumi di energia d'Amore-Saggezza sulla Gerarchia dei Maestri, sui discepoli e servitori del Mondo, sull'Umanità e sul Pianeta intero.

La Gloria di questi Grandi Esseri, che sono manifestazioni dell'Unico Divino, del Sacro Uno, appartiene a tutta l'Umanità e non solo alle tradizioni spirituali vedica, buddhista e cristiana, che sono scaturite da Essi.

In queste grandi tradizioni possiamo trovare lo Spirito Divino che ci parla e ci invita a realizzare con Volontà, Amore e Saggezza il Piano Divino, la Nuovi Cieli in tutti i cuori e sulla terra.





L'ACQUA MAGNETIZZATA

L'acqua è l'elemento essenziale della vita, così come è l'elemento essenziale della purificazione.

L'acqua è fra tutte le sostanze influenzabili, quella che riceve meglio ed agisce più efficacemente sulla salute e sullo equilibrio biologico e psico-spirituale.

Nella meditazione noi ci allineiamo e sprigioniamo le energie di Luce, Amore e Potere Divini. L'Amore che guarisce, la Luce che illumina ed il Potere che libera penetrano nell'acqua, la magnetizzano, la rivitalizzano.

Nel momento che beviamo l'acqua magnetizzata, col suo potere purificatore dissolve ed elimina tutte le impurità.

Col suo potere magnetico dà vitalità, equilibria il sistema nervoso, regolarizza tutto l'organismo.

Col suo potere energetico equilibria le nostre emozioni e rasserena la mente.

LA PACE, PER IL CUORE, E' IL FULGORE DELLA BELLEZZA
RINNOVAMENTO INTERIORE
REALIZZAZIONE DELLA VITA
LA PACE E' TENSIONE ARDENTE DELLO SPIRITO NEL
SILNELLABELLEZZA





I 7 RAGGI – LE 7 QUALITA’ – LE 7 ENERGIE

Esiste una sola Vita nell’Universo che si esprime primariamente tramite 7 qualità o aspetti basilari e secondariamente tramite miriadi di forme diverse.

Queste 7 qualità radianti sono i 7 Raggi, le 7 Vite che infondono vita alle forme e danno ad esse significato, leggi ed impulso ad evolvere.

Sono le 7 Sorgenti di Vita, i 7 Rishi delle scritture indù, i 7 Spiriti davanti al Trono di Dio (come vengono chiamati nella Bibbia).

Le 7 Luci dell’Altissimo, i 7 Costruttori Divini che erigono il Tempio radioso del Signore sotto la direzione della Mente del Grande Architetto dell’Universo.

I 7 Raggi esprimono quindi 7 qualità derivate dalla triplicità fondamentale di Volontà, Amore, Intelligenza Creatrice o Padre, Figlio e Spirito Santo o Bhrama, Visnhu e Shiva etc., che nel loro insieme formano la perfetta armonia.

Quindi dall’Uno si passa alla Trinità e da questa alle 7 qualità che sono:

- | | |
|------------|--|
| I Raggio | Volontà - Potere |
| II Raggio | Amore-Saggezza |
| III Raggio | Attività mentale |
| IV Raggio | Armonia tramite conflitto |
| V Raggio | Scienza – Analisi |
| VI Raggio | Devozione – Aspirazione |
| VII Raggio | Concretizzazione e Manifestazione fisica |

Queste 7 Grandi Energie infondono Vita al Cosmo intero, al nostro pianeta, alle nazioni, città, razze, ai regni animale, vegetale, minerale fino all'atomo.

In tal modo abbiamo:

I 7 Dipartimenti: Politica, Educazione, Filosofia, Arte, Scienza, Religione, Economia.

I 7 Temperamenti Umani

Le 7 Ghiandole a sistema endocrino del corpo

I 7 Centri Eterici

I 7 Colori dell'Arcobaleno

Le Note Musicali

I 7 Arcangeli

I 7 Doni dello Spirito Santo

I 7 Sacramenti

I 7 Vizi Capitali

Le 7 Opere di Misericordia Corporale

Le 7 Opere di Misericordia Spirituale

I 7 giorni della Settimana

I 7 Pianeti Sacri

Le 7 Razze

I 7 Sensi: tatto, vista, odorato, udito, gusto, intelletto, intuizione

I 7 Regni: Minerale, Vegetale, Animale, Umano, Regno delle Anime, Regno delle Vite Planetarie, Regno delle Vite Solari

I 7 Piani: Fisico, Astrale, Mentale, Buddhico, Atmico, Monadico, Logoico.

Possano

La POTENZA

L'AMORE

L'INTELLIGENZA

L'ARMONIA

L'ASPIRAZIONE

LA CONOSCENZA

IL SERVIZIO

essere i 7 Pilastri su cui costruire il Tempio interiore ed il Regno di Dio e la Nuova Era su tutto il Pianeta.



CERIMONIA DEL WESAK

C'è una valle ad altitudine piuttosto elevata sul versante tibetano della catena dell'Himalaya. E' circondata da tutte le parti da montagne elevate, eccetto verso nord-est, dove c'è una stretta apertura nella catena delle montagne. La valle ha perciò un contorno a forma di bottiglia con il collo a nord-est, e si apre notevolmente verso sud.

In alto a nord, vicino al collo della bottiglia, vi è un enorme roccia piatta. Non vi sono alberi e arbusti nella valle, che è ricoperta da una specie di erba dura, ma i fianchi delle montagne sono coperti di alberi.

Al tempo del plenilunio del Toro, pellegrini provenienti da tutti i distretti circostanti cominciano a riunirsi; uomini santi e lama si inoltrano nella valle e riempiono la parte sud e quella di mezzo, lasciando quella a nord-est relativamente libera. Qui, secondo la leggenda, si raccoglie il gruppo di quei grandi Esseri che sono i Custodi in Terra del Piano di Dio per il nostro pianeta e per l'umanità.

Il nome che diamo a questi Esseri non ha molta importanza. I credenti cristiani possono parlare di *Cristo e della Sua Chiesa* e ritenere che costituiscono la grande Nube dei Testimoni che garantiscono all'umanità la salvezza finale. Gli esoteristi possono chiamarli *Maestri di Saggezza*, la *Gerarchia Planetaria*, che nei loro vari gradi sono governati ed istruiti dal Cristo, il maestro di tutti i Maestri e Istruttore degli uomini e degli angeli. Oppure possiamo chiamarli *Rishi delle Scritture* indiane, o la *Società delle Menti Illuminate*, come negli insegnamenti tibetani.

Sono i Grandi Intuitivi ed i Grandi Compagni della nostra

presentazione più moderna, e sono l'aggregato dell'Umanità perfetta che ha seguito le orme del Cristo ed è passata per noi al di là del velo, lasciandoci l'esempio che dovremo seguire come Essi hanno fatto.

Fra questi Grandi Esseri sono annoverati tutti i Saggi, i Santi i Maestri, i Profeti e i Grandi Figli di Dio che in tutte le epoche e in tutte le razze sono stati dei canali per la Luce, l'Amore ed il Potere Divini.

Essi hanno fondato le grandi Religioni, le Civiltà, le Culture, le Arti, le Scienze, le Invenzioni, le Filosofie, i Governi e le Leggi, ed hanno di volta in volta accelerato lo sviluppo evolutivo del genere umano.

Con la loro saggezza, il loro amore e sapere, stanno come una parete di protezione intorno all'umanità, cercando di condurci passo (come furono condotti ai loro tempi) dalle tenebre alla luce, dall'irreale al reale, dalla morte all'immortalità. Questo gruppo di conoscitori della Divinità sono i principali partecipanti alla festa del WESAK. Si dispongono all'estremità nord-orientale della valle in cerchi concentrici (secondo la posizione e il grado del Loro sviluppo iniziatico) preparandosi al grande atto di servizio.

Di fronte alla roccia guardando a nord-est, stanno gli Esseri che i Loro discepoli chiamano "*I Tre Grandi Signori*". Sono il **Cristo** (in Oriente è noto come Bodhisattva, Signore Maitreya o Krishna, ed è Colui che i Momettani attendono quale Imam Mahdi, e gli Ebrei come Messia: ma Egli è sempre la stessa Grande Identità, il **Cristo Cosmico**, che presiede i destini della vita da circa 600 anni avanti l'era cristiana, venuto poi tra gli uomini e di nuovo atteso) che sta al centro; il Signore delle forme viventi, il **Manu** (opera prevalentemente in rapporto ai governi, alla politica planetaria e alle razze) che sta alla Sua destra; ed il **Mahachohan** (opera con le civiltà, le culture e la conoscenza) che sta alla Sua sinistra.

Questi Tre stanno di fronte alla roccia sulla quale si trova una grande coppa di cristallo piena d'acqua.

Dietro al gruppo di Maestri, adepti, iniziati e lavoratori anziani sotto il piano di Dio, si trovano i discepoli del mondo e gli aspiranti nei loro vari gradi e gruppi (sia "nel corpo che fuori dal corpo" per

citare S. Paolo), che costituiscono attualmente il nuovo gruppo di servitori del mondo.

Quelli che sono presenti nel corpo fisico si sono recati lì con mezzi ordinari. Gli altri sono presenti con il corpo spirituale ed in stato di sogno (il *sogno* che, riferiscono poi, non può essere il riconoscimento fisico e il ricordo di un evento spirituale interiore?). Quando l'ora del plenilunio si avvicina su tutta la folla scende una grande quiete e tutti guardano verso nord-est. Hanno luogo certi movimenti rituali in cui i Maestri raggruppati ed i loro discepoli prendono delle posizioni simboliche, formando sul fondo della valle dei simboli significativi come la stella a cinque punte, con il Cristo sul punto più elevato; oppure un triangolo, con il Cristo al vertice; od una croce ed altre forme ben note, che hanno tutte un significato profondo e potente. Tutto ciò viene eseguito al suono di certe parole e frasi esoteriche cantate, dette *mantram* o *canti spirituali*.

L'aspettativa diviene grandissima e la tensione è effettiva e crescente.

Attraverso l'insieme della gente riunita sembra di sentire scorrere una vibrazione potente che ha l'effetto di risvegliare le anime degli astanti, unendo e fondendo il gruppo in un tutto unito ed elevando tutti in un grande atto di richiesta, di preparazione e di attesa spirituale. E' il culmine dell'aspirazione, concentrata in questo gruppo che aspetta. Queste tre parole – **richiesta, preparazione e aspettativa** – descrivono bene l'atmosfera che circonda coloro che si trovano nella valle segreta.

Il canto e il ritmico tessere diventano più forti e tutti i partecipanti e la folla che osserva innalzano gli occhi al cielo in direzione della parte stretta della valle. Proprio pochi minuti prima del momento esatto del plenilunio appare in lontananza nel cielo una macchia minuscola.

Si avvicina acquistando chiarezza e nitidezza di contorni, finchè si vede la forma del Buddha, rivestito della sua veste color zafferano, inondato di luce e di colore, con le mani tese a benedire. Quando arriva al punto esatto sopra la grande roccia, librandosi nell'aria sulla testa dei Tre Grandi Signori, il Cristo intona un *grande mantram* o *preghiera* usato solo una volta all'anno per la festa e

l'intero gruppo di persone nella valle si prosterna sulla faccia.

Questa Invocazione instaura una grande vibrazione o corrente di pensiero di tale potenza che, dal gruppo degli aspiranti, dei discepoli e iniziati che la usano, giunge fino a Dio stesso.

Essa segna il momento supremo del più intenso sforzo spirituale di tutto l'anno realizzando **la fratellanza spirituale dell'umanità**, e gli effetti spirituali durano per tutti i mesi successivi.

La benedizione viene riservata ed affidata al Cristo, quale rappresentante dell'umanità, perché la distribuisca. Così dice la leggenda, il Buddha ritorna una volta all'anno a benedire il mondo, trasmettendo mediante il Cristo, rinnovata vita spirituale. Lentamente il Buddha recede poi in distanza, finché di nuovo nel cielo non si vede più che una pallida macchia ed anche questa scompare infine.

Lentamente il Buddha recede poi in distanza, finché di nuovo nel cielo non si vede più che una pallida macchia ed anche questa scompare infine. L'intera benedizione cerimoniale, dal primo istante dell'apparizione a distanza fino a quello in cui il Buddha scompare alla vista, comprende esattamente otto minuti. Un anno dopo l'altro ha luogo la stessa cerimonia; un anno dopo l'altro il Buddha ed il suo grande fratello, il Cristo, insieme a tutti i grandi Maestri d'Oriente e di Occidente, del passato e del presente operano in stretta collaborazione a beneficio spirituale dell'umanità.

In questi due grandi Figli di Dio sono stati concentrati due aspetti della vita divina, ed Essi agiscono insieme come Custodi del tipo più elevato di forza spirituale cui la nostra umanità possa rispondere.

Tramite **Buddha** si riversa la sapienza di Dio. Tramite il **Cristo** si manifesta all'umanità l'amore di Dio; e sono questa sapienza e questo amore che si riversano sull'umanità ad ogni plenilunio di Maggio.

Questo è il racconto antico; questa è la *leggenda* che sta dietro a questa festa popolare dell'Oriente. Tale è la *realtà*, se osiamo crederci e se abbiamo la mente abbastanza aperta per ammetterne la possibilità. Per l'Occidente è un'idea piuttosto nuova, che richiede il riadattamento di alcune nostre credenze cui siamo più attaccati.

Ma se può essere afferrata e capita, nella nostra coscienza emergerà una veduta nuova e la possibilità, per la razza umana, di attingere oggi ad una nuova fonte e ad un nuovo centro di forza spirituale. Tornando alla scena dell'Himalaya, quando il Buddha e il Cristo sono scomparsi, la folla si alza in piedi; l'acqua della coppa viene distribuita in minuscole porzioni a Maestri, iniziati e discepoli che tornano poi ai loro posti di servizio. Quelli della folla, che hanno tutti portato piccole coppe e recipienti d'acqua, la bevono e la dividono con gli altri. In questa bella "*cerimonia di comunione con l'acqua*", ci è presentata simbolicamente un'indicazione dell'Era dell'Acquario, cioè il Portatore d'Acqua. E' l'era de "l'uomo che porta una brocca d'acqua", come disse il Cristo nell'episodio precedente il servizio di comunione che Egli iniziò. In questa cerimonia viene perpetuata per noi la storia dell'universalità dell'Amore di Dio, la necessità della purificazione individuale, e la opportunità di **condividere gli uni con gli altri ciò che appartiene a tutti**. L'acqua che è stata magnetizzata dalla presenza del Buddha e del Cristo, porta certe proprietà e virtù di guarigione e di aiuto. Così benedetta la folla si disperde; i Maestri e i discepoli tornano con forza rinnovata a riprendere un altro anno di servizio per il mondo.

Il Wesak esprime, dunque, il momento della **Riconciliazione**: *è un fare pace con la nature, con gli uomini e con il divino*, qualsiasi sia il nostro luogo, lavoro, razza o credenza. E' simbolo dell Spirito di Fratellanza che sta pervadendo ogni essere umano affinché insieme possiamo percorrere il faticoso cammino della PACE.

"Fratello mio, il Dio che tu ami ed invochi è lo stesso Dio che, da sempre, io amo ed invoco. Nel profondo del tuo essere custodisci il mio Dio: il Dio di tutti gli uomini, il Dio di Cristo, il Dio di Buddha, il Dio di Krisna, il Dio di Maometto, il Dio di Mosè, il Dio di Zarathushtra, il Dio di Lao-Tzu. Rifiutando il tuo Dio, rifiuto il mio Dio. Perciò fratello mio, liberiamo la mente ed il cuore dall'egoismo e dall'odio e andiamo sorridenti incontro al DIO UNICO".

